

MUSICA Andrea González Caballero protagonista del concerto di domenica al Verri

Lodi applaude una giovane "signora" della chitarra

Un nuovo "tutto esaurito" al festival delle sei corde dell'Atelier laudense che ha ospitato la giovane virtuosa spagnola

di **Fabio Ravera**

A Lodi, negli ultimi tredici anni, sono passate parecchie "prime donne" della chitarra. Ma domenica pomeriggio l'austera aula Magna del liceo Verri ha richiamato ugualmente il pubblico delle grandi occasioni per assistere al concerto della giovane virtuosa spagnola Andrea González Caballero. Il "tutto esaurito", frutto della qualità degli eventi proposti dalla Stagione internazionale di chitarra classica, è stato ripagato da un'esibizione di altissimo spessore, un tuffo tra i suoni, le atmosfere e i colori della musica iberica. Una volta di più l'Atelier chitarristico laudense, il sodalizio guidato da Mario Gioia che da anni organizza la kermesse in collaborazione con il Comune e la Fondazione della Banca Popolare di Lodi, ha fatto centro: perché la qualità viene sempre premiata e abbatte i confini tra la cosiddetta musica popolare e quella d'arte.

Il concerto di Andrea González Caballero si è aperto con *Rondena*, pagina di Regino Sainz de la Maza (1896-1981) eseguita senza titubanze e con la dovuta energia nei suoi accenti popolari spagnoli. Nel secondo brano, il *VII Preludio di primavera* di Joaquín Clerch (1965) la giovane concertista si è destreggiata con disinvolta abilità anche nei passaggi più impegnativi, connotati da impervi cromatismi. Con *Tres piezas españolas*, partitu-



ra di Joaquín Rodrigo (1901-1999), la sala del Verri si è trasformata quindi per alcuni minuti in una sorta di "enclave spagnola" tra ritmi, colori e arabeschi di note pizzicate a incredibile velocità.

Dopo *Torre Bermeja*, spartito scritto dal famoso pianista Isaac Albeniz, Andrea González Caballero ha affrontato la prima e unica pagina non spagnola del concerto, *Nocturnal after John Dowland* di Benjamin Britten, opera comples-



Sopra l'aula magna del Verri gremita per il concerto di Andrea González Caballero, nelle due immagini a fianco l'artista



sa e misteriosa salutata da un convinto applauso dei presenti. Il concerto si è chiuso con una strepitosa interpretazione di *Aire Vasco* del compositore basco Antonio Jimenez Manjón (1866-1919), partitura in cui si susseguono suggestioni che invocano la luce, il bian-

co delle case e i paesaggi di una Spagna onirica e quasi da cartolina. Richiamata in pedana dall'ovazione del pubblico, la musicista ha concesso due bis: *Tango en skai* di Roland Dyens e la scoppiettante *Danza del Molinero* di Manuel de Falla ■